

**DELIBERAZIONE****TIPOLOGIA: Atti - Varie senza spesa**

OGGETTO: Nomina Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 e s.m.i. e relativi decreti attuativi medio tempore intervenuti

Sull'argomento in oggetto, il Direttore dell'Area /Struttura **AA.GG.** Dr. Maurizio De Nuccio, a seguito dell'istruttoria e sulla base della relazione formulata dal Dirigente Proponente, che con la sottoscrizione della presente proposta viene confermata, relaziona quanto appresso:

- Visto il D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 502 e successive integrazioni e modificazioni;
- Vista la Legge Regionale 28/12/1994 n. 36;
- Vista la Legge Regionale 30/12/1994 n. 38;
- Vista la Legge Regionale 12/08/2005 n. 11;
- Vista la Legge Regionale 28/12/2006 n. 39;
- Vista la Legge Regionale 25/02/2010 n. 7;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 31/01/2018 n.114;

Il segretario attesta la regolarità formale del presente provvedimento

PREMESSO CHE

- con Legge 190 del 06/11/2012 e s.m.i., venivano emanate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- tale intervento normativo, applicabile nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, d. lgs. 165/2001, ha introdotto numerosi strumenti per contrastare la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo misure preventive, oltre che repressive, del fenomeno corruttivo ed individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

Preso atto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri –Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, ha fornito alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs n. 165/2001 prime indicazioni concernenti l'applicazione della legge anticorruzione;

Rilevato, in particolare, che l'art. 1, del detto provvedimento legislativo, come novellato successivamente dal D. lgs. 97/2016, ha previsto l'obbligo, per l'organo di indirizzo:

a.) al comma 7, di individuare "di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività";

b). al comma 8, di definire "gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione", così come di adottare



"il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno", curandone la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione;

Considerato che:

- l'art. 1, comma 7, della Legge 191/2012, così come novellato dal d. lgs. 97/2016, prevede che la scelta deve ricadere su un dirigente che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione e sia dotato della necessaria autonomia valutativa;
- nell'effettuare la scelta occorre tener conto dell'esistenza di situazioni di conflitto di interesse, evitando, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione;
- la scelta deve ricadere su un dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari, e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
- è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'ente e sulla base della autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del RPCT, compatibilmente con i vincoli posti dal legislatore in materia di dotazione organica;

Richiamate:

- le indicazioni concernenti i requisiti soggettivi dell'RPCT, secondo cui l'RPCT, deve essere individuato tra quei soggetti che abbiano dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna né di provvedimenti disciplinari" (parte generale, par. 5.2, come ulteriormente precisato con successiva delibera ANAC n. 1074/2018, di approvazione dell'Aggiornamento 2018 al PNA, par. 5, nonché da ultimo, parte IV, par. 2, PNA 2019);
- le indicazioni sul necessario supporto conoscitivo ed operativo al medesimo Responsabile, secondo cui se gli aspetti che prevalgono nella scelta e successiva nomina sono quelli «di competenza» (come ivi precisati alla parte speciale, par. 2.2), le aziende sanitarie "avranno cura di valorizzare l'organizzazione funzionale di supporto al RPCT" (parte speciale, cap. VII, par. 4), risultando altamente auspicabile che il Responsabile "sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere", così come che - ferma l'autonomia di ogni amministrazione — si provveda alla "costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT" ovvero, ove ciò non sia possibile, al rafforzamento della struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al medesimo Responsabile di avvalersi di personale di altri uffici (parte generale, par. 5.2, lett. c), PNA 2016, nonché parte IV, par. 3, PNA 2019), salva la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di operare scelte difformi, in presenza di idonea motivazione (parte generale, par. 5.2, nonché parte speciale, cap. VII, par. 4, PNA 2016);

Considerato che:

- il conferimento dell'incarico di Responsabile Anticorruzione, dapprima all'Avv. Raffaella Travi, giusta deliberazione n° 2716 del 20/12/2016 e successivamente all'Avv. Andrea Scarpellini Camilli, giusta deliberazione del D.G. n. 31 del 10/01/2020, e già Responsabile della Protezione



Dati (RPD) dell'ASL BT, rivestiva carattere necessario e temporaneo, stante la carenza di figure dirigenziali che avessero i requisiti richiesti per esercitare il ruolo di Responsabile Anticorruzione, ricoprendo per lo più incarichi afferenti ad attività gestorie e di amministrazione attiva;

- in virtù dell'orientamento dell'ANAC, espresso nel Piano Nazionale 2019 (Parte IV, paragrafo 7) e successivamente condiviso dal Garante per la Protezione dei dati Personali, è opportuno tenere distinte le figure del RPD e del RPCT, stante la molteplicità di compiti, adempimenti e responsabilità il cui cumulo, in capo ad un unico soggetto, comprometterebbe o rischierebbe di incidere negativamente sull'effettività dello svolgimento delle connesse attività, nonché la considerazione di carattere generale secondo la quale il RPD costituisce una figura di riferimento anche del RPCT a cui non può sostituirsi nell'esercizio delle funzioni;

Dato atto che i compiti del RPCT sono indicati nella L. 190/2012 e dal d. lgs. 33/2013, così come novellati dal d. lgs. 97/2016, ed in particolare:

- elaborare la proposta di piano triennale della prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (co. 8, art.1 L. 190/2012 e s.m.i.); i contenuti del piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del responsabile, sono indicati nel comma 9 dell'art. 1; • segnalare all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (co. 7, art. 1 L. 190/2012 e s.m.i)
- definire procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi dell'art. 1, comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (co. 8, art. 1 L. 190/2012 e s.m.i.);
- verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (co. 10, art. 1 L. 190/2012 e s.m.i.);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (co. 10, art. 1 L. 190/2012 e s.m.i.);
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (co. 10, art. 1 L. 190/2012 e s.m.i.);
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 d. lgs. 33/2013 e s.m.i);
- esercitare le attribuzioni in materia di accesso civico di cui all'art. 5, commi 6-7 d. lgs. 33/2013 e s.m.i.;



Rilevato che:

- è intenzione di questa Azienda procedere all'individuazione di un dirigente del ruolo amministrativo, avente specifiche competenze ed esperienza in materia di tutela dell'integrità e della trasparenza dell'attività amministrativa, in ragione della complessità organizzativa aziendale che impone la nomina di soggetto già in possesso di adeguata conoscenza della disciplina applicabile in tali ambiti, ferma la necessità di affiancare allo stesso uno specifico gruppo di lavoro interdisciplinare, formato da dipendenti in possesso di professionalità ed esperienza complementari;
- permane l'impossibilità di nominare un dirigente amministrativo di ruolo di vertice, atteso che alla totalità dei medesimi dirigenti risultano attribuiti incarichi afferenti attività gestorie e di amministrazione attiva o maggiormente esposte al rischio di fenomeni di corruzione;
- a seguito di mobilità volontaria ex art. 30 del D.lgs. 165/2001, giusta Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL BT n° 364 del 11/03/2020 e successiva deliberazione di assenso alla mobilità del D.G dell'ASL Bari n° 881 del 13/07/2020, è transitata nei ruoli dell'ASL BT, la dott.ssa Mara D'Avanzo, con profilo di Dirigente Amministrativo a tempo pieno ed indeterminato, attualmente assegnata all'U.O.S.V.D Affari Generali, come da contratto individuale di lavoro n. 882 del 31/08/2020, la quale risulta in possesso dei requisiti di moralità ed integrità di condotta richiesti dal legislatore nazionale, oltre che di adeguata professionalità ed esperienza pregressa sui temi dell'integrità e della trasparenza, come rilevabile dall'esame del relativo curriculum vitae, agli atti dell'Area Gestione Risorse Umane;

Ritenuto, per le motivazioni di cui innanzi, di dover individuare la dott.ssa Mara D'Avanzo, dirigente amministrativo a tempo pieno ed indeterminato, assegnata all'UOSVD Affari Generali, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Visto il D.lgs n. 39 del 08/04/2013 ad oggetto: "Disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 06/11/2012 n. 190";

Visto il Decreto Legislativo 14/03/2013 n. 33 e s.m.i. ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto il D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Vista la deliberazione n. 1170 del 19/07/2013 avente ad oggetto "Nomina del Responsabile Aziendale della Trasparenza ai sensi del Decreto Legislativo 14/03/2013 n. 33 ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Provvedimenti";



Vista la deliberazione n. 1171 del 19/07/2013 avente ad oggetto “Nomina del Responsabile Aziendale dell’ufficio per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. Provvedimenti”;

Vista la deliberazione n. 2716 del 20/12/2016 avente ad oggetto “Nomina del Responsabile Aziendale dell’ufficio per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione. Provvedimenti”;

Vista la deliberazione n. 31 del 10/01/2020 recante la Nomina del Responsabile Aziendale della Trasparenza e dell’Anticorruzione (RPCT);

“I sottoscritti dichiarano l’inesistenza del conflitto di interesse, allo stato attuale, ai sensi dell’art. 6 bis della legge 241/90 in relazione al presente procedimento e della misura contenuta nell’art. 5 del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza”.

Tanto premesso, si propone l’adozione dell’atto deliberativo: Nomina Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi dell’art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 e s.m.i. e relativi decreti attuativi medio tempore intervenuti, di cui ognuno nell’ambito della propria competenza, attesta la legittimità e conformità alla vigente normativa europea, nazionale e regionale.

Il responsabile del procedimento
Dott. Maurizio De Nuccio

Il Dirigente Proponente
Dott. Maurizio De Nuccio

Il Direttore dell'Area / Struttura
Dott. Maurizio De Nuccio

IL DIRETTORE GENERALE

Esaminata e fatta propria l’istruttoria e la proposta.

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario per le rispettive competenze;

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati che si intendono integralmente riportati e approvati:

- 1) di nominare Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), la dott.ssa Mara D’Avanzo, dirigente amministrativo a tempo pieno ed indeterminato, assegnata all’UOSVD Affari Generali;



- 2) di dare atto che il Responsabile opererà in stretta collaborazione con la Direzione Strategica Aziendale,
- 3) di disporre che la dott.ssa Mara D'Avanzosi avvarrà della collaborazione di personale che sarà successivamente individuato con specifica disposizione della Direzione Generale;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio aziendale;
- 5) di stabilire la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente — sottosezione Altri Contenuti — Prevenzione della Corruzione, presente sul sito web aziendale, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1, cc. 7-8, l. 190/2012, art. 43, d. lgs. 33/2013 e della delibera ANAC n. 1310/2016;
- 6) di notificare il presente atto alla dott.ssa Mara D'Avanzo ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- 7) di trasmettere il presente provvedimento a tutte le macrostrutture aziendali, nonché al Collegio Sindacale aziendale;
- 8) di trasmettere, infine, il presente provvedimento alla Regione Puglia, Segreteria Generale della Presidenza — Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, ai fini di cui alla d.G.R. n. 48/2018, istitutiva del Network dei RPCT di Regione Puglia, ASL Regionali, IRCCS regionali, AOU regionali, IZS Puglia e Basilicata;
- 9) di revocare con il presente provvedimento i precedenti incarichi di Responsabile per la Trasparenza e Responsabile Anticorruzione

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto dall' Ufficio ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Direzione di Area / Struttura è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO ad interim
Dott. Giuseppe Nuzzolese

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Vito Campanile

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Alessandro Delle Donne

IL SEGRETARIO
Dott. Angelo Carabellese

SEGRETERIA DELIBERE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito web aziendale dal giorno di adozione.



Il Responsabile
Dott. Angelo Carabellese

ALLEGATI